

SCATENATA UN'OFFENSIVA PER SOFFOCARE LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE E DI INFORMAZIONE

GRAVI INTIMIDAZIONI REAZIONARIE ALLA RAI-TV

Tram fermi dalle 20 alle 24

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il socialdemocratico De Feo attacca su un giornale fascista il servizio di TV7 sulla repressione



Il socialdemocratico Italo De Feo

Immediata risposta di giornalisti, lavoratori e programmisti dell'Ente

A pagina 2

Durante lo sciopero del 6 contro la repressione

Migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro

A pagina 4

Relazione al Comitato centrale socialista

De Martino chiede al PSI il «sì» al quadripartito

Ammissioni sulle ipoteche conservatrici presenti nella soluzione di governo, che pure viene definita l'«unica possibile» — Sedici demartiniani firmano un documento che rifiuta la prosecuzione della trattativa a quattro — Il segretario del PSI minaccia le dimissioni davanti alla propria corrente — Polemica la sinistra socialista — Violenta risposta dei socialdemocratici su Giunte e amnistia



La morte di Bertrand Russell

L'Inghilterra e il mondo sono in lutto per la morte di Bertrand Russell avvenuta nel Galles del Nord nella notte fra lunedì e martedì Russell, che aveva 97 anni, era ammalato d'influenza. Nella villa dove Russell è deceduto erano pervenuti messaggi da tutto il mondo. Il «Guardian» scrive che Russell si era assicurato con la sua opera filosofica un posto...

In una situazione di aggravata tensione nel Medio Oriente

Forte successo politico di Nasser

Appoggio e simpatia espressi al Cairo nei confronti della lotta dei popoli arabi dai delegati alla conferenza internazionale dei parlamentari di 50 paesi — Una dichiarazione di Giancarlo Pajetta — Attesa per le risposte dei governi al messaggio sovietico



CANALE DI SUEZ — Soldati israeliani aprono il fuoco contro le posizioni egiziane al di là del Canale



Paolo VI ai preti:

O celibi o fuori della Chiesa

Categorica risposta al clero olandese «Soltanto a coloro che rimangono fedeli ai loro obblighi la Chiesa continuerà ad affidare il ministero della parola, della fede e dei sacramenti»

bravi

LA MANIFESTAZIONE fascista di domenica scorsa a Milano rappresenta un «test» come si dice oggi per stabilire senza possibilità di dubbio chi sta col progresso. Non bisogna lasciarsi ingannare da sottigliezze ingannatorie o da ipocrisie e indipendenze. Il metro per giudicare è semplice: chiaro elemento di fatto è che si è fatto tutto ciò che si è potuto per far sì che si vada avanti con la pace e la libertà del mondo. Il fatto che oltre 50 Stati siano presenti con le loro delegazioni alla conferenza...

equamente così «legittimo» sta o finira per stare con i fascisti contro i lavoratori. Vogliamo forse con questo giustificare le violenze quando sono commesse dalla parte degli operai? Niente affatto. Ma vogliamo dire che gli eccessi dei lavoratori non vanno mai in nessun caso giudicati meritevoli di essere messi a fare tutto ciò che si è potuto per far sì che si vada avanti con la pace e la libertà del mondo. Il fatto che oltre 50 Stati siano presenti con le loro delegazioni alla conferenza...

no degne. Gli squadristi non sono che violenza brutale e cieca incondizionata e soffocatrice. Bisogna parlare a parte sono un'altra cosa non vanno confusi con nessuno. Ma ecco che cosa potrei scrivere l'altro ieri in un'agenzia di Tanassi anche a proposito dei fatti di domenica a Milano: «non è con la tolleranza nei confronti del togattismo politico rosso o nero così come è concepito dalle amministrazioni fascinatorie del l'autunno caldo che si tutelano le libere istituzioni». Eccoli qui messi tutti insieme i rossi e i neri, operai e padroni, i lavoratori esasperati dalla «fratellanza» e dall'iniquità e i professionisti del «simone Bati» sovietico. Salvo la commedia nera si attende. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

I tessili dopo l'autunno

UNA NUOVA serie di vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro è aperta nei primi mesi di quest'anno. Sono in sciopero per il loro contratto i lavoratori delle fibre chimiche tessili mentre è atteso l'inizio delle trattative sulle rivendicazioni presentate per il rinnovo del contratto dei 330.000 tessili. Intanto è in atto l'azione sindacale per l'applicazione dei nuovi contratti conquistati alla fine dell'autunno sui punti decisivi dalla regolamentazione dei nuovi orari di lavoro all'interno dei problemi delle condizioni di lavoro mentre molto avanzato è lo sviluppo delle vertenze aziendali nei settori in cui il rinnovo contrattuale cade nell'autunno invernale prossimo.

Da questa reazione risulterà evidente la durezza e la portata dello scontro sociale in alto. Ma chi spera di indurre i lavoratori ad una sostanziale smobilitazione dopo l'autunno commette un profondo errore di sottovalutazione della forza del movimento. Molto indicati a questo proposito la vertenze per il rinnovo del contratto tessile. Le rivendicazioni a cui si attende nei prossimi giorni la risposta della Confindustria, sono state elaborate in una discussione alla quale nelle sole assemblee tenute in fabbrica hanno partecipato più di centomila lavoratori. L'unità dei lavoratori e dei sindacati è stata perseguita in un dibattito sincero aperto e leale prima di tutto sui punti che registrano ancora visioni diverse dei problemi.

DA PARTE dei lavoratori e dei sindacati vi è grande fermezza su tutti i punti della piattaforma rivendicativa, che è stata con consapevolezza limitata all'essenziale ma che è una conferma e un passo avanti rispetto alle conquiste dell'autunno. Non vi è ragionamento padronale sulla prestanta crisi tessile che possa valere il settore e in fine espansione produttiva mentre la sua ristrutturazione è stata duramente pagata dai lavoratori con la ridotta occupazione con la inferiorità salariale con le più dure condizioni di lavoro. Se vi è una crisi da superare nel settore tessile questa è la crisi delle condizioni dei lavoratori.

LA FERMA risoluzione operaia a vedere accolta le rivendicazioni presentate esprime per altro, in modo particolare la decisione di far avanzare le condizioni delle lavoratrici che nell'industria tessile sono la maggioranza e che sono altrettante vittime della grave insufficienza dei servizi sociali (asili scuola ecc.) i quali dovrebbero consentire alle donne di essere con temporeamente presenti nel lavoro nella società e nella famiglia. Così la vertenza contrattuale dei tessili come le iniziative unitarie in corso sui problemi del lavoro a domicilio si propongono anche la grande questione della emancipazione femminile.

Lavoratori e lavoratrici tessili sono dunque impegnati per il loro rinnovo contrattuale con piena coscienza e grande forza unitaria in un confronto destinato ad avere, dopo l'autunno, un grande peso nel quadro dello scontro sociale in atto.

Sergio Garavini

Con la relazione di De Martino si sono aperti ieri pomeriggio all'EUR i lavori del Comitato centrale socialista. Il segretario del PSI ha proposto al suo partito una risposta positiva alla proposta di un governo quadripartito cercando di illustrarne le ragioni e di delineare alcune condizioni politiche e programmatiche. La soluzione quadripartita offerta dalla DC e accolta dal PSU e dal PRI — ha detto De Martino — «è allo stato delle cose seppure l'unica possibile se non decidiamo di darne il consenso». «Se invece noi la rifiutiamo — ha soggiunto — le incognite ed i rischi di vengono assai gravi ed ancora una volta si può determinare una situazione che non offre altra via di uscita che le elezioni politiche anticipate con i inevitabili estremizzazioni della lotta politica che non gioverebbe certamente a noi né alla democrazia in generale e che molto probabilmente non creerebbe le condizioni per una scelta politica più avanzata».

A questa conclusione che riecheggia motivi di rinuncia già presenti nella posizione che fu del PSI al momento dei primi approcci con il centro sinistra e con i governi ispirati a questa formula De Martino è giunto dopo avere escluso i ipotesi della prosecuzione del monocolore (esso e per scelta di un governo «già in crisi e praticamente dimissionario») e dopo avere affermato che la soluzione «migliore» sarebbe quella di un governo DC-PSI per la quale tuttavia — ha detto il segretario del PSI — manca la disponibilità della DC (una parte di questo partito la ritiene «mattuale» un'altra la condanna come «irrealizzabile»).

Il documento concordato dai quattro alla Camera (il cosiddetto «presabolo» politico) viene ritenuto soddisfacente sia sul tema dei rapporti tra maggioranza e opposizione sia su quello delle maggiori comuni e provinciali. De Martino ha detto che il testo concordato «afferma il carattere aperto del centro sinistra la sua volontà di ricercare un confronto costruttivo con le opposizioni in Parlamento la non schematica trasposizione della formula nelle situazioni locali». Riguardo alle posizioni che egli ha sostenuto negli incontri a quattro De Martino ha detto che il PSI per gli enti locali può ammettere soltanto «una tendenza prevalente per il centro sinistra». Abbiamo detto che ha soggiunto — che le situazioni locali sono diverse e diverse è anche la natura dei partiti e per conseguenza abbiamo collegato questa possibilità di scelta non solo di casi nei quali non è istono le forze di centro sinistra ma anche a quelle in cui si manifestano di ergenze politiche e abbiamo detto anche apertamente — ha detto ancora — che in alcune regioni italiane dove la sola maggioranza prevedibile è di sinistra il PSI si riserva la sua libertà di azione per garantire il funzionamento democratico di esse». Queste dichiarazioni — come vedremo — si avanti hanno provocato una prima sottile violentemente polemica da parte dei socialisti moderati in confronto di De Martino.

Nella prima parte della sua relazione il segretario del PSI nel fare un bilancio della vita del Partito dopo la sessione di luglio ha tracciato un quadro positivo delle lotte e ma i legittimi interessi ed ha osservato che il PSI

seguito una linea di collegamento ai movimenti reali ha ritrovato «la sua vera natura di partito di classe». Ha avuto parole di solidarietà per il ministro del Lavoro Donat Cattin ed illustrando quindi le manovre della destra negli ultimi tempi ha detto che il «blocco della restaurazione e dell'ordine non ha perso tempo» ed ha infatti scatenato «una massiccia azione repressiva contro i lavoratori con migliaia di denunce per i fatti legati alle agitazioni sindacali od anche per fatti previsti come reati da norme del codice sopravvissute alla Costituzione». L'approvazione della proposta di amnistia e l'impegno a rivedere le norme del codice superate sono ritenuti dal PSI «un vero banco di prova della volontà di porre termine all'offensiva in atto della repressione e pregiudiziale a qualsiasi eventuale accordo».

Nella trattativa — ha proseguito De Martino — non tutto è stato definito. Rimangono aperte questioni come quelle dell'agricoltura degli operai della programmazione della c. f. (Segue in ultima pagina)